



Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.I.u.s.

N° 53 Novembre - Dicembre 2012 – Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



Città esterno giorno

Notizie flash dall'associazione

Il giorno 20/11 si è tenuto il Consiglio Direttivo per preparare l'Assemblea di fine anno di approvazione del rendiconto di previsione che ci farà da guida nel 2013 per lo sviluppo dei progetti avviati. L'assemblea del g. 7/12 ha approvato sia il perfezionamento dell'acquisto del terreno per la nuova sede ed il nuovo deposito, che la tutela legale rispetto alle interferenze che ultimamente abbiamo dovuto subire dall'ASM Spa. Per tale azienda, a capitale interamente pubblico, abbiamo svolto per anni un lavoro in convenzione, anche gratuita, per la raccolta degli oli vegetali. Ma questa anziché essere d'esempio per la responsabilità sociale delle aziende, solo per il fatto di volerci comportare in aderenza alle Legge, ci ha portato nelle condizioni di dover denunciare i loro comportamenti non conformi. Naturalmente dovendo subirne le conseguenze immediate di interruzione del nostro servizio con un procedimento amministrativo interno discutibile e sospetto anch'esso denunciato alla Magistratura. La buona notizia è che abbiamo altri due soci che, dato l'andamento sempre più critico dell'economia, svilupperanno il nostro servizio di Banco Alimentare e quindi il numero di utenti disagiati assistiti.

e.c.

L'angolo dei soci

Cittadinanza? Sì ma di quale Patria?

Da sempre ci sono state persone che hanno notato il fatto che gli uomini che vivono insieme, tendono naturalmente a raggrupparsi in maggioranza nel ruolo di servi ottusi. Una giovane intelligenza ventenne già nel 1549 Etienne de La Boétie scriveva di questo fenomeno che sopravvive nella nostra società. Uno schema quasi immutato ancora oggi dopo quattro secoli di *sviluppo civile*. Basterà sostituire nel brano appresso riportato alla parola "Tiranno" quella a scelta di: padrone, delegato, legale rappresentante, onorevole o quanto altro identifichi chi ha potere di decidere ed imporre alla società le sue decisioni. Dunque Etienne diceva: "Non sono gli squadroni a cavallo, non sono le schiere dei fanti che difendono il Tiranno.... sono sempre quattro o cinque che mantengono il Tiranno; quattro o cinque che gli tengono in schiavitù tutto il paese; è sempre stato così: cinque o sei individui sono ascoltati dal Tiranno, o perché si sono fatti avanti da soli, o perché sono stati chiamati da lui come complici delle sue crudeltà, compagni dei suoi piaceri, ruffiani delle sue dissolutezze e soci delle sue ruberie. Quei sei consigliano così bene il capo da far pesare sulla società non solo le sue malvagità ma anche le loro, quei sei hanno poi sotto di loro altri seicento profittatori, che si comportano nei loro riguardi così come essi stessi fanno con il Tiranno. Quei seicento ne hanno sotto di loro seimila a cui fanno fare carriera, ai quali fanno avere il governo delle Province o il controllo del denaro. Dopo costoro viene una lunga schiera e chi vorrà divertirsi a sbrogliare questa rete vedrà che non sono seimila, ma centomila, ma milioni che grazie a questa corda stanno attaccati al Tiranno.

E come ci dice anche Augias nel suo libro *Il Disagio della Libertà*: Da quando più che ventenne, de La Boétie scriveva queste righe, sono passati parecchi secoli. Il meccanismo li ha scavalcati ed è arrivato, intatto, fino all'aula di Montecitorio.

Gli arroganti attaccati a quella corda, quindi anche oggi, seppur lontano cento profittatori dal Tiranno, si sentono totalmente giustificati e protetti. A trecento anni di distanza da de La Boétie, Alexis de Tocqueville scrive della società che vede intorno e dice: "vedo una folla innumerevole di uomini simili ed uguali che non fanno che ruotare su se stessi, per procurarsi piccoli e volgari piaceri con cui saziano il loro animo. Ciascuno di questi uomini vive per conto suo ed è come estraneo al destino degli altri: i figli e gli amici costituiscono per lui tutta la razza umana; quanto al resto dei concittadini, egli vive al loro fianco ma non li vede; li tocca ma non li sente; non esiste che in se stesso e per se stesso se ancora non possiede una famiglia. Si può dire per lo meno che non ha più patria. Al di sopra di costoro si erge un potere immenso e tutelare, che si incarica da solo di assicurare loro il godimento dei beni e di vegliare sulla loro sorte. E' assoluto, minuzioso, sistematico previdente e mite, rassomiglierebbe all'autorità paterna se come essa avesse lo scopo di preparare gli uomini alla virilità, mentre invece cerca di fissarli irrevocabilmente nell'infanzia, ama che i cittadini si divertano purché non pensino altro che a divertirsi. La consuetudine a gioire delle feste civili e religiose ci aiuta a far finta di non capire.

"BUON NATALE"

e.c.

Cari Soci, ricordo ai ritardatari di inviare la quota sociale ordinaria del 2012; come al solito vi raccomando, se potrete, aggiungeteci qualche euro di liberalità.

Grazie

SABATO 24 NOVEMBRE

Anche quest'anno abbiamo partecipato alla giornata nazionale della colletta alimentare. I due nostri volontari come ogni volta hanno diligentemente collaborato con l'organizzazione regionale del Banco Alimentare dell'Umbria Onlus a cui siamo iscritti da anni. Questo per noi è sempre un utile banco di prova che ci consente di stare con i piedi per terra e vedere la realtà più vicina, con i suoi bisogni essenziali, quali quelli della mera sussistenza che coinvolge sempre più persone. Vi riporto una riflessione di Paolo Perego che mi sembra abbastanza esaustivo del clima atteso e dello svolgimento della manifestazione.

“Accadrà anche quest’anno. Con l’anziano che regala il suo buono pasto. O la zingara che offre una bottiglia di olio perché aiutata a sua volta. E poi il mondo dei volontari. Dove succede di ritrovarti vicino un avversario politico per imballare pasta e pelati. Tante storie che superano i confini della Giornata di Raccolta. Siamo andati vedere cosa rimane di quegli incontri. Scoprendo vite cambiate. E salvate.

C’è stato l’anziano che si è presentato mostrando il buono pasto con cui fa la spesa ogni giorno: «Ho solo questo, ma oggi lo spendo per voi». O la vecchietta che, entrata al discount per un litro di latte, ne è uscita con mezzo. Nell’altra mano, una scatola di legumi: «Vorrei fare di più, ma davvero non posso...». E l’uomo con mille obiezioni davanti alla pettorina dei ragazzi che l’hanno fermato, salvo poi scaricare il bagagliaio dell’auto pieno di alimenti per farli inscatolare ai volontari. Poi c’è la conoscente della volontaria che si presenta alla raccolta: «È grande quello che fate». «Vieni anche tu a darci una mano l’anno prossimo». «Perché aspettare un anno? Oggi pomeriggio sono libera...». O, ancora, l’anonimo che per anni ha inviato fiori alle volontarie di un supermercato, in segno di gratitudine.

Lasciano senza fiato le storie, le testimonianze e i fatti che ruotano intorno a un evento nato in sordina nel 1997, e oggi diventato il più grande gesto di carità d'Italia: la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Sono i numeri a dirlo. Quelli dell’anno scorso, per esempio. Cinque milioni di donatori, 120mila volontari di tutte le età sparsi in 9.000 esercizi italiani. E 9.600 tonnellate di alimenti raccolte, tra carne in scatola, legumi, prodotti per l’infanzia.....

Cinque milioni di persone. Se si mettessero una davanti all’altra la fila sarebbe lunga 2.500 chilometri. Da Milano a Messina, andata e ritorno. Ma l’Italia, la Colletta la attraverserà anche quest’anno, l’ultimo sabato di novembre come da tradizione, il 24.

Tradizione, certo. E per tanti lettori un appuntamento fisso da tempo. Eppure non scontato, come invece può capitare che diventi quando lo si segna in agenda tra le “cose da fare”. «Quest’anno poi sarà ancora di più una sfida», dice Marco Lucchini, direttore e tra i fondatori storici del Banco Alimentare che organizza la Colletta. Gli ultimi dati prodotti da Censis e Confcommercio parlano chiaro: una famiglia su cinque quest’anno non è stata in grado di arrivare a fine mese senza intaccare i risparmi o indebitarsi. E le previsioni per il prossimo quinquennio dicono di aumenti di spesa pro-capite intorno agli 800 euro annui. Hai voglia a chiedere alla gente di fare la spesa per altri. «E invece si può fare», dice Lucchini: «Proporre la Colletta è proporre di andare a fondo di cosa può sostenere la vita anche nelle difficoltà». È un’occasione, per tutti. Ma che vuol dire?

Quel “tutti” è davvero tanto. Milioni di persone. Di storie diversissime, che varcano le porte automatiche del supermercato, magari preda dell’umore della giornata. In quel piccolo punto di tempo e spazio, quel giorno dell’anno in un negozio chissà dove, ecco, quell’occasione accade. Sempre. L’esito è misterioso. Qualcuno può andarsene indifferente. Qualcun altro può sentirsi sfidato e starci.”

Nel nostro territorio, la Provincia di Terni, sono stati raccolti 34.532 kg. di alimenti con un incremento rispetto allo scorso anno dello 0,3%. Il dato complessivo nella Regione Umbria è stato di 155.297 kg con un incremento medio dello 0,6%. Come detto, l'esito è misterioso, fortunatamente positivo e conferma la sensibilità umana dei cittadini che, ancora sostengono con solidarietà le associazioni di volontariato che nel corso dell'anno seguono le situazioni delle famiglie in condizioni più critiche.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Relazione sintetica dell'attività svolta nel 2012

Abbiamo avanzato una ulteriore richiesta per l'aumento dell'approvvigionamento di derrate alimentari al Banco Alimentare di Perugia. Dai nostri tre volontari ed attraverso la distribuzione domiciliare, sono stati distribuiti in totale circa 5.500 kg. di alimenti. Abbiamo avuto nel periodo un incremento di assistiti di circa il 10%.

Abbiamo proseguito l'attività sul progetto "Anziani Insieme", completamente gratuito per il Comune. Oltre alle azioni d'accompagnamento abbiamo fornito agli utenti anche assistenza economica e consulenza generica in collaborazione con gli uffici di Cittadinanza, sono stati già fatti più di 200 interventi a nostro completo carico economico, grazie solo ai nostri volontari. Per tale progetto è stato anche autorizzato, già dal 2011, dal nostro Direttivo un fondo di assistenza diretta di 500,00 euro/anno, per venire incontro a situazioni di estrema emergenza di alcuni utenti del servizio stesso.

Riguardo alla convenzione annuale con l'ASM per la raccolta ed il riciclo degli oli vegetali esausti si sono acquisiti altri mezzi tecnici per procedere nella fase operativa del progetto "Olivia", ed è stato implementato di ulteriori otto tonnellate il deposito ottenendone autorizzazione dalla Provincia di Terni per la quale abbiamo anche prestato fidejussione di 20.000,00 euro. Abbiamo iniziato ad acquisire alcuni contratti da attività commerciali. Purtroppo abbiamo in atto un contenzioso con l'ASM Spa che dopo averci fatto fare gli investimenti descritti ci ha rescisso la convenzione a metà novembre, solo per il fatto di aver voluto far presente atteggiamenti della stessa ASM non conformi alla Legge, costringendoci ad utilizzare documenti non ritenuti validi dal Corpo Forestale dello Stato e per cui saremo costretti a fare ricorso e rivalsa. A questo proposito, sono state presentati due esposti all'Autorità Giudiziaria. Finora l'attività collaterale, ci ha permesso di assorbire gli investimenti fatti ed un margine sufficiente per coprire le spese delle attività sociali offerte gratuitamente all'utenza.

Presso il Centro sociale Volta ed in applicazione dell'art. 2 g) del nostro Statuto, ogni settimana, l'Avv. Armida Gargani nostra associata volontaria, ha dedicato un pomeriggio per le consulenze gratuite ad utenti indigenti che ne avevano necessità. La stessa disponibilità è stata offerta dalla nostra associata psicologa D.sa Paola Mariotti presso il suo studio.

Abbiamo stabilizzato il progetto "Piccoli Passi" d'integrazione ed assistenza per i reclusi stranieri, per diminuire i disagi che affliggono la popolazione carceraria di lingua straniera ed anche di fede religiosa diversa dalla nostra. In questo progetto continua il forte rapporto di collaborazione con l'associazione Culturale Sociale Islamica "HAL HUDA" e con l'Imam di Terni sig. El Hachami Mimoun e per i detenuti rumeni, con padre Andreca Vasile della Vescovia Ortodossa di Terni.

Abbiamo già dato l'anticipo del 40% per un'area Paip di cui abbiamo vinto il bando. Perfezioneremo l'acquisto se non ci sono imprevisti, entro fine anno per questo abbiamo acquisito un mutuo garantito dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite Mediocredito Centrale e Monte Paschi di Siena.

Abbiamo sviluppato, gran parte dell'attività preventivata per il 2012 che spero possa proseguire ancora con lo stesso impegno nel 2012. Manifesto solo l'amarezza di non aver avuto nessun trasferimento di risorse, per supportare i nostri sforzi, da parte dell'Amministrazione Pubblica né da aziende alle quali è pur stata sollecitata la Responsabilità Sociale. Il caso negativo più eclatante nei nostri riguardi è stato il comportamento dell'ASM azienda a capitale interamente pubblico.

Previsione sintetica dell'attività da svolgere nel 2013

Completare i progetti in corso e si spera di poter avviare il progetto d'azienda agricola con la Casa Circondariale di Terni.

Ci si ripropone come sempre di concretizzare i rapporti con la Pubblica Amministrazione che, si occupa di politiche sociali, sviluppando la progettazione sociale, anche ampliando l'attività d'interesse con la costituzione di una cooperativa sociale di tipo B, o di un'impresa sociale con altre associazioni di volontariato, che finora non ha sortito effetti concreti.

Sviluppare l'attività associativa di volontariato, in collaborazione con altre strutture del territorio, proseguire l'attività sul progetto "Anziani Insieme", se avremo ancora le necessarie risorse economiche da investire.

Sviluppare il Banco Alimentare per numero di utenti, con l'aiuto di una nuova associata dedicata.

Perfezionare la progettazione ed i lavori per la nostra sede definitiva ed anche per il deposito oli.

Sviluppare l'attività d'assistenza legale e assistenza psicologica gratuita.

Naturalmente quanto auspicato in previsione, potrà essere realizzato com'è stato nel 2012 solo in funzione delle risorse economiche ed umane di cui, l'Associazione potrà disporre nel corso dell'anno 2013, sperando che sia il contributo proveniente dalla destinazione all'Associazione del 5 per mille che l'attività collaterale di auto sostentamento diano i frutti attesi.

Il Presidente
Enzo Catania

Firma il tuo **5 x 1000** dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555** 

Dalla parte del prossimo: educare al volontariato

Dagli anni '90 in poi l'evoluzione del sistema di Welfare più partecipato e territoriale e lo sviluppo stesso del *no-profit*, ha portato ad accentuare il ruolo delle tante forme del terzo settore e quindi anche del volontariato nella realizzazione del sistema dei servizi non solo curativi, ma anche preventivi e promozionali.

La sfida più grande è quella del coinvolgimento dei giovani non solo per reclutare, ma soprattutto per sensibilizzare, orientare, accompagnare, accogliere, educare e formare. Ma come si può mantenere vivo e interessante il rapporto dei giovani con il volontariato? Oggi raggiungere l'obiettivo di sviluppare nei giovani un adeguato senso di appartenenza e senso di responsabilità è un'impresa ardua se si pensa che l'appartenenza debba partire dalla condivisione di un valore, inoltre spesso c'è un abuso del volontariato dato che viene a volte usato per evitare assunzioni e ridurre i costi, e questo a discapito della qualità, dato che i volontari non hanno nella maggior parte dei casi una preparazione sufficiente per ricoprire determinati ruoli.

La maggior parte di loro dimostra una chiara volontà di partecipare e di influenzare le scelte della società, ma con forme di impegno più individuali e più specifiche, al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione.

Come riportato anche nel VI° Rapporto *Iard*, le cose più importanti per i giovani sono legate alla sfera della socialità ristretta, a scapito dell'impegno collettivo. I giovani, come molti adulti, hanno aumentato la sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Secondo il Convegno Nazionale sul "*Volontariato nel Panorama Europeo*" tenutosi lo scorso anno a Cuneo, le ricerche hanno dimostrato come la partecipazione dei giovani alle organizzazioni di volontariato ha subito una sostanziale diminuzione per motivi legati alle condizioni di vita e agli orientamenti culturali prevalenti tra i giovani ed in parte alle difficoltà degli enti di volontariato di intercettare la disponibilità dei giovani verso forme di impegno gratuito per carenza di motivazioni e forme organizzative adeguate. Oltre a ciò occorre prendere in considerazione anche il ruolo della dinamica demografica che ha modificato il peso della componente giovanile nella nostra società. Se si considera tale dinamica delle singole classi di età nell'ultimo decennio, si nota come la percentuale di partecipazione dei giovani alle associazioni di volontariato sia notevolmente aumentata ridimensionando così la partecipazione a queste esperienze. Ciò che dovrebbe essere di fondamentale importanza, è educare e trasmettere il codice simbolico del volontariato. Se è vero che tale codice del volontariato è basato sulla sequenza *gratuità-altruismo-reciprocità-fiducia-solidarietà*, a cui è simmetrica la sequenza *dono-dedizione-equità-condivisione-bene comune*, ci si chiede se è possibile trasmettere questa combinazione, questi ideali a chi sostiene dall'interno (come collaboratore volontario) o dall'esterno (come educatore o intellettuale) queste organizzazioni.

Il VI rapporto IARD sui giovani evidenzia un aumento di importanza della sfera della socialità ristretta, delle relazioni amicali (l'amicizia è considerata importante dal 74% dei giovani, contro il 58% nel 1983), piuttosto che di quella solidaristica più universale (l'importanza attribuita al valore della solidarietà è diminuita dal 59% del 1996 al 42% dei consensi nel 2004) e di una partecipazione utile anche per acquisire competenze tecniche e professionali spendibili poi nel mondo del lavoro.

La gratuità e l'altruismo entrano oggi nell'orizzonte personale e sociale dei giovani, e anche degli adulti, sotto forma di "desiderio", di "corrispondenza", di "voler essere" piuttosto che sotto forma di "dover essere", tanto più nel contesto culturale contemporaneo, che enfatizza la soggettività, l'immediatezza, l'espressività, in contrapposizione all'oggettività, alla pianificazione, alla rinuncia.

Il mondo del volontariato esprime tuttora un'eccedenza culturale che continua a ripercuotersi sulla costruzione dell'identità personale e della coesione sociale. Riuscire a far parte di questo "mondo" non sempre è facile e in quanto occorre innanzitutto affrontare la diversità, mettersi in discussione, condividere impegni e responsabilità con gli altri, nonché raggiungere punti d'incontro. Insieme agli altri enti del Terzo settore, le organizzazioni di volontariato contribuiscono all'*empowerment* delle soggettività sociali che si inseriscono tra il singolo cittadino e il sistema politico istituzionale. E' interessante riflettere anche come l'avvento preponderante dei newmedia abbia portato novità e nuovi flussi di comunicazione anche in questo settore. Grazie alle "comunità virtuali", nelle loro diverse forme, queste rappresentano una risposta al bisogno di comunità delle generazioni giovanili e talora un'alternativa rispetto ad altre forme di partecipazione basate su procedure organizzative, su vincoli spazio-temporali e gerarchici.

Quello che ci si continua a chiedere ancora oggi alla luce di tutto ciò è se le associazioni sono in grado di recuperare il rapporto con i giovani proponendo forme di partecipazione sociale ed esperienze di valore educativo che sostengano l'autostima personale e il bisogno d'integrazione di ogni singolo giovane che possiede diverse capacità e talenti, ed è per questo che il processo di formazione per avvicinarsi al volontariato deve tener conto di un'educazione integrale.

Educare alla tolleranza è il fine ultimo ed è a questo obiettivo, che bisogna educare le persone, e tutte le età sono buone, ma indubbiamente gli anni dedicati alla formazione dove le condizioni personali favoriscono un'apertura verso gli altri, sono i primi anni di vita, perché più propizi per la formazione del volontariato, ma anche gli anni della gioventù e dell'adolescenza sono particolarmente sensibili a questo tipo di formazione. Le ricerche infatti ci permettono di constatare che in questi anni è forte il desiderio di un inserimento sociale comunitario che confermi la ricerca dell'autonomia personale.

Con questo piccolo excursus su tematiche che sensibilizzano il prossimo e toccano maggiormente il cuore dell'Associazione, **Vogliamo Augurarvi Buone Feste.**

Valentina Ottaviani

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**

